

IN PRIMA LINEA

Medici: l'85% senza maschere filtranti per le visite a domicilio ai pazienti

I dati emergono dal sondaggio dell'Ordine professionale Mille risposte in poche ore I camici bianchi veneziani mostrano i loro veri timori

Mitìa Chiarin / VENEZIA

Primi interessanti dati dal sondaggio avviato domenica tra i più di 4 mila iscritti all'Ordine dei medici di Venezia. In un giorno e mezzo sono arrivate già mille risposte di medici: quasi il 23% lavora come medico ospedaliero, il 21 per cento sono medici di medicina generale, un altro 16 per cento sono liberi professionisti. E i primi dati di risposta al sondaggio, in via di elaborazione, mostrano tutte le preoccupazioni dei camici bianchi veneziani ai tempi del Coronavirus. Infatti il 71% dei mille medici che hanno risposto sono coinvolti dall'emergenza. E quasi il 58% ha avuto a che fare con pazienti sottoposti a tampone. Ma le risposte alle domande dell'Ordine professionale sono ancora più interessanti. Il 36% ammette di non sapere se tra i pazienti ci sono persone positive al Covid-19. Più del 59% dei medici che hanno risposto dice anche di non essere stato sottoposto al test. Il 90% ha in dotazione mascherine e guanti ma solo il 30% ha le mascherine

FPP2 e solo l'11 per cento le FPP3. Tanto che il 44% dei medici non è soddisfatto da quantità e qualità delle dotazioni di protezione. E quasi il 43 per cento per avere mascherine e guanti, ammettono, ha dovuto arrangiarsi con acquisti presso ditte private oppure con acquisti online e non con dotazioni fornite dalla Regione Veneto.

E più dell'85 per cento se deve andare a fare una visita ad un paziente a domicilio, che magari segnala sintomi sospetti, non ha protezione ad alto filtraggio. Insomma, i medici ammettono, specie quelli di Medicina generale, di non avere sufficienti protezioni nel loro lavoro.

E infatti il 75% dei camici bianchi teme, nel suo lavoro, di avere contatti con pazienti positivi, ma asintomatici, e l'86% per cento, ovviamente, si dice preoccupato di svolgere questa attività, che, potenzialmente, mette a rischio anche i propri familiari, a casa. In queste ore le risposte, in molti casi una conferma delle preoccupazioni della categoria, sono all'esame del consiglio dell'Ordine e del presidente, il veneziano [Giovanni Leoni](#).

Si attendono, nel frattempo altre risposte dagli iscritti. Ma è evidente che anche i medici veneziani chiedono maggiori tutele sul lavoro. —



Giovanni Leoni

